

Ha riscosso successo la petizione popolare sostenuta dagli Amici di Beppe Grillo

Un bosco all'aeroporto: 1.000 firme

SONO state raccolte quasi mille firme in un giorno per la petizione "Un bosco all'aeroporto", per piantare con 100mila alberi l'area del Campovolo. Il progetto è stato ideato da Resistenza Verde ed è sostenuto da numerose associazioni ambientaliste e dagli assessori comunali **Carla Colzi** e **Pinuccia Montanari**.

Nella prima giornata di raccolta firme, sabato 2 febbraio, i promotori hanno raccolto, insieme a un migliaio di adesioni, anche quelle dei consiglieri **Mario Monducci** e **Alberto Ferrigno**. I banchetti delle varie associazioni che sostengono il progetto sono stati allestiti in piazza del Monte, Piazza Prampolini e via Emilia San Pietro. Negli stessi punti sono state raccolte anche 211 firme per la petizione per l'estensione della raccolta differenziata porta a porta e le alternative agli inceneritori come il trattamento meccanico biologico.

Nell'area del Campovolo sono già stati piantati oltre 12mila alberi, su un totale di circa 35 ettari. Per portare avanti il progetto bisognerà però convincere i privati a vendere la fascia di terreno che collega le zone già piantumate.

«A Reggio esiste un'emergenza - hanno detto i promotori dell'iniziativa durante la sua presentazione - siamo una delle città europee con l'atmosfera più



inquinata. Le polveri sottili, responsabili di gravi patologie cardiache e respiratorie, sono da anni sopra il livello di guardia». La soluzione, per le associazioni ambientaliste, risiede nel potenziamento del trasporto pubblico e nell'incremento delle aree verdi. «A questo scopo - dicono ancora gli ecologisti - un grande bosco alle porte della città potrebbe rappresentare un polmone verde che ci consentirebbe di respirare meglio. L'aeroporto e le zone limitrofe sono l'unica area della città che potrebbe essere usata per questo scopo». (l.s.)

Due immagini della raccolta firme degli Amici di Beppe Grillo per "Un bosco all'aeroporto", organizzata in questi giorni in vari punti della città (fotoservizio Massimo Bagnoli)



Come cambia da oggi il Servizio di Edilizia Privata

DA OGGI il Servizio Edilizia privata del Comune di Reggio offre nuove competenze ai cittadini, nella sede di via Emilia San Pietro 12 (palazzo ex Tribunale) e nell'Archivio di via Mazzacurati 11.

1) In via Emilia San Pietro 12, primo piano, sono attivate nuove funzioni presso lo Sportello Unico di accettazione (front office), a cui cittadini e tecnici

possono rivolgersi per depositare documentazioni tecniche riguardanti l'attività edilizia.

Oltre alle documentazioni e alle risposte già previste, da oggi gli operatori dell'Edilizia privata raccoglieranno: i progetti antisismici degli edifici; le documentazioni sull'impiego del cemento armato e costruzioni metalliche (legge 1086 del 1971); sulla sicurezza degli

impianti (legge 46 del 1990); sul contenimento energetico (legge 10 del 1991); sulla immatricolazione ascensori, montacarichi e piattaforme per diversamente abili.

Gli orari dello Sportello Unico sono: dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13; il sabato dalle 10 alle 12,30; il martedì anche il pomeriggio dalle 15 alle 17.

2) In via Mazzacurati 11 gli utenti potranno presentare direttamente richiesta di visure di pratiche edilizie e procedere immediatamente all'accesso degli atti amministrativi richiesti, con la possibilità di pagamento in loco dei diritti previsti. Gli orari del servizio sono: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12,30; il martedì anche dalle 15 alle 16,30.

Le opinioni dei residenti a proposito della costruzione di un nuovo inceneritore in provincia I reggiani: ‘Puntiamo sulla raccolta differenziata’

OTELLO INCERTI

TUTTI d'accordo sulla necessità del riciclaggio, sulla raccolta porta a porta, dei rifiuti, qualche contrarietà verso l'inceneritore, considerato però il male minore, e soprattutto mancanza di conoscenza sulle alternative, praticate soprattutto all'estero, quali il trattamento meccanico e biologico dei rifiuti.

Questo è, in sintesi, il quadro che emerge da una rapida carrellata di opinioni raccolte tra i passanti, nel centro di Reggio.

«Sono contrario all'inceneritore - dice **Davide Buonfante**, perché seguo la battaglia che sta conducendo sull'argomento Beppe Grillo e so quanto inquinano questi impianti. Penso che si debba puntare al massimo sulla raccolta porta a porta, per ridurre il problema all'origine, riciclando quanto più è possibile. Quanto ai metodi alternativi, ho sentito parlare del trattamento meccanico biologico, ma sinceramente non lo conosco».

Francesca Lampis gli fa eco sulla necessità del porta a porta: «Il problema, in Italia, è sottovalutato, lo si scopre solo quando si vedono le cose incredibili che stanno accadendo a Napoli. C'è innanzitutto bisogno di una battaglia culturale, di informazione, per abbattere questo muro di ignoranza. E di una presa di coscienza, perché bisogna cominciare con il separare i propri rifiuti, con il metodo del porta a porta. E' un impegno che tutti dovrebbero assumersi per difendere l'ambiente».

Uber Bezzi, di Montecavolo, pratica la raccolta differenziata, e ritiene che però questo non basti: «Alla fine c'è una parte che non è più riciclabile, e da una qualche parte bisogna pure metterla. O nell'inceneritore, o trattandola con altri modi, che però non conosco».

«Che facciamo, li mangiamo questi rifiuti? - si chiede ironicamente **Diana Salvo**, reduce da una visita guidata al famoso inceneritore di Brescia, e convinta sostenitrice di questo sistema. «Non inquina,



Greta Cocconcetti



Francesca Lampis



Davide Bonfanti



Uber Bezzi



Alessandro Pelli



Angelo Andreoli



Andrea Barani



Diana Salvo



Giulia Cantarelli



Ilde Paterlini

A destra l'inceneritore di Cavazzoli. Il tema del nuovo forno è al centro di uno scontro politico fra il Partito democratico, che lo vuole, e la Sinistra, secondo la quale non ce n'è bisogno

na, non emette diossina, produce energia elettrica che vende anche all'Enel e riscalda la città. Ci sono tecnologie che consentono di fare questo, basterebbe adottarle si eviterebbero certe situazioni».

Ilde Paterlini esordisce: «Ci vuole la raccolta differenziata, anche se mi rendo conto che per certe zone, come noi che abitiamo in campagna, il porta a porta può diventare difficile. Però, piuttosto che vedere l'immondizia per strada, meglio l'inceneritore».

Giulia Cantarelli dice. «Ho sentito parlare di altri modi per il trattamento dei rifiuti, però non li conosco e

non mi sento perciò di dare giudizi. Se sono davvero possibili e migliori, bene, altrimenti ci vuole l'inceneritore: non si possono lasciare i rifiuti in giro».

L'amica **Greta Cocconcetti** abita a Reggio nella circoscrizione 7, nella zona dove il porta a porta è in atto, e non è del tutto convinta dell'efficacia di questo sistema: «Funzionerebbe se tutti gli abitanti si impegnassero come si deve. Vedo invece che non tutti la si comportano correttamente, alcuni abbandonano addirittura sacchetti per strada. Certo, bisognerebbe partire dal riciclaggio, ma penso che alla fine sia necessario anche l'in-



eneritore: è il male minore».

Andrea Barani fa una premessa: «Ogni provincia dovrebbe essere autosufficiente, non mi piacerebbe avere a Reggio un inceneritore che tratti anche i rifiuti degli altri. L'alternativa vera deve partire dalla raccolta porta a porta, e dal successivo riciclaggio dei materiali».

Per **Angelo Andreoli** sarebbe meglio trovare alternative all'inceneritore, ma non conosce altri metodi. «Se però tutti si mettessero a fare il riciclaggio - dice - sarebbe un modo valido per iniziare ad affrontare il problema».

«Non conosco nei particolari gli altri metodi - dice

Alessandro Pelli, se non quello che riguarda il trattamento della parte organica, per ricavarne compost. A Correggio, dove lavoro, tra l'altro si sta per iniziare un'esperienza pilota sulle potature, che va bene per le zone di campagna. E' un esperimento, e c'è da fare, come sul riciclaggio, anche una valutazione sui costi effettivi. Ma, premesso che meno camini ci sono meglio è, penso che, prima di riuscire ad arrivare ad un riciclaggio pressoché completo dei rifiuti, gli inceneritori siano necessari: ovviamente con tutte le garanzie per la salute e per l'ambiente».



e la società Valore Reale

